

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE n. 926**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento Interno.

***OGGETTO: Situazione dello scalo ferroviario di Domodossola 2 (Domo 2), crisi occupazionale, cessazione del traffico Ro.La e assenza di una strategia regionale e nazionale sull'asse del Sempione***

### **Premesso che:**

- lo scalo ferroviario di Domodossola 2 (Domo 2) rappresenta da oltre vent'anni un'infrastruttura strategica per il trasporto merci transfrontaliero lungo l'asse del Sempione, con rilevanza nazionale ed europea;
- il servizio di autostrada ferroviaria (Ro.La), attivo dal 2001, ha consentito per oltre due decenni il trasferimento del traffico pesante dalla gomma alla ferrovia, con benefici ambientali, logistici e occupazionali;
- nel corso del 2024 e del 2025 la società SBB Cargo Italia ha comunicato ufficialmente la cessazione del traffico Ro.La a partire dal dicembre 2025, determinando un grave impatto occupazionale sugli impianti di Domodossola e Novara;
- dagli articoli di stampa e dai comunicati sindacali emerge un quadro allarmante che parla di oltre 70 lavoratori già in esubero o a rischio, con ulteriori ricadute sulle aziende in appalto e subappalto operanti presso lo scalo Domo 2;

### **Considerato che:**

- la crisi occupazionale in atto riguarda personale altamente specializzato, con competenze ferroviarie difficilmente ricollocabili al di fuori del settore, con il concreto rischio di dispersione di professionalità strategiche;
- da anni viene segnalato come nodo strutturale irrisolto la galleria elicoidale di Varzo, che limita la competitività dello scalo di Domodossola, senza che ad oggi risulti un intervento infrastrutturale finanziato e con tempi certi;
- la progressiva riduzione dei traffici ferroviari sul Sempione comporta un ritorno del traffico merci su gomma, con conseguenze negative sulla qualità dell'aria, sull'ambiente alpino e sulla sicurezza della rete stradale;
- la Regione Piemonte, pur riconoscendo formalmente il valore strategico della logistica ferroviaria e della riduzione delle emissioni, non risulta aver messo in campo azioni efficaci per contrastare la dismissione dello scalo Domo 2;

### **Rilevato che:**

- le organizzazioni sindacali del settore ferroviario hanno proclamato scioperi, inviato formali richieste di intervento alle istituzioni e denunciato l'assenza di una reale regia pubblica nella gestione della crisi;
- la situazione dello scalo Domo 2 rischia di trasformarsi in un caso emblematico di abbandono industriale, con pesanti ricadute economiche e sociali sull'intero territorio del Verbano Cusio Ossola.

## **INTERROGA**

*L'Assessore competente per sapere*

- quali iniziative concrete intenda assumere, e con quali tempistiche, per salvaguardare le professionalità presenti nello scalo Domo 2;
- se la Regione Piemonte abbia attivato o intenda attivare un tavolo istituzionale permanente con il Governo, i Ministeri competenti, le aziende coinvolte e le organizzazioni sindacali;
- quali azioni siano state intraprese o siano previste per difendere il ruolo strategico dello scalo di Domodossola all'interno dei corridoi europei del trasporto merci;
- se la Regione Piemonte abbia assunto iniziative formali nei confronti del Governo nazionale per sollecitare una strategia complessiva sul trasporto merci ferroviario, con particolare riferimento all'asse del Sempione;
- quale sia lo stato di avanzamento degli interventi infrastrutturali relativi alla galleria elicoidale di Varzo e se esiste un cronoprogramma certo per il superamento di tale criticità;
- se la Giunta ritenga compatibile la progressiva dismissione dello scalo Domo 2 con gli obiettivi regionali ed europei di riduzione delle emissioni, tutela ambientale e qualità dell'aria;
- quali misure urgenti intenda adottare al fine di evitare che lo scalo Domo 2 venga definitivamente marginalizzato o dismesso.
- Quali strategie intende adottare la Regione Piemonte al fine di attrarre nuovi vettori sull'asse del Sempione e se intenda utilizzare la leva fiscale a tal fine.